

# PERSONE E CONDOMINI, IL PROGETTO ABITO



Convivenza condominiale, atto spesso difficile e conflittuale.

Tre giovani trentini under 40 riunitisi nella start up Community Building Solutions, hanno però avuto un'intuizione: **rovesciare l'assioma della convivenza condominiale e mettere a valore il capitale relazionale presente nei complessi abitativi.**

CBS è una start up di innovazione sociale fondata da Tania Giovannini, Francesco Gabbi e Francesco Minora è una delle vincitrici del Bando Seed Money di Trentino Sviluppo Spa. Un bando che ha finanziato 36 nuove start up dell'Area promozione tecnologica di Trentino Sviluppo. La start up, a partire da questo finanziamento e in linea con le competenze dei suoi creatori, intende sviluppare servizi per il **community building** attraverso progetti di economia sociale, sviluppo urbano sostenibile e azioni di welfare territoriale.

Oltre il 50% delle persone in Italia vive in condominio e le controversie che scaturiscono producono annualmente circa 200.000 cause che paralizzano il sistema giudiziario. *“Perché i vicini di casa non li scegliamo e molto spesso si tratta di una vicinanza forzata che genera conflitto – spiega Francesco Gabbi presidente di CBS – così, dalla convinzione che le naturali difficoltà della convivenza condominiale potessero*

*essere trasformate in risorsa è nato Abito. Il risparmio su misura, affinché il co-abitare non sia solo una condizione da subire. Gli obiettivi del progetto sono quelli di migliorare l'abitabilità dei contesti abitativi da una parte e contribuire al mantenimento e alla riqualificazione dell'immobile dall'altra. Con Abito risparmi, sei informato e vivi meglio".*

**Abito si rivolge ai cittadini, ai condòmini, agli amministratori di condominio, alle cooperative di abitazioni, ma anche alle istituzioni** per promuovere politiche di coesione territoriale. Il [sito di Abito](#) diventerà presto una piattaforma dalla quale sarà possibile accedere a tutti i servizi ed entro ottobre partiranno le prime sperimentazioni in 5 complessi residenziali. *"Siamo pronti ad entrare nei condomini e a prendere le misure, continua Francesco Gabbi, faremo un'analisi quantitativa dei costi che riguardano sia il nucleo abitativo singolo che il condominio nel suo complesso".* Dopo la fase di analisi verrà proposto un "abito" su misura attraverso **strategie di sharing e pooling** che genereranno un risparmio da depositare in un fondo comune utilizzabile secondo le modalità definite collettivamente dai condòmini stessi.

I due consiglieri ITEA Michela Chiogna e Luca Gottardi hanno sottolineato la condivisione degli obiettivi del progetto durante la presentazione del progetto alla stampa: *"Abbiamo aderito con entusiasmo a questa iniziativa perché incontra perfettamente la mission di ITEA sotto diversi punti di vista – spiega Michela Chiogna. Prima di tutto, l'obiettivo di una buona convivenza, che sia il più possibile partecipata, e l'aumento della socialità. In secondo luogo la volontà di incontrare le necessità economiche delle persone che non passa solo dall'accesso agevolato all'abitazione ma anche dall'abbattimento di alcuni costi e dal contenimento delle spese collaterali; obiettivo perseguito concretamente dal*

*progetto. In ultimo una convinzione: che lavorare insieme su un contesto abitativo favorisca il nascere di un attaccamento, e quindi di una cura, del territorio".* Partner del progetto anche la [cooperativa sociale Kaleidoscopio](#) con la presenza del presidente Michele Odorizzi che sottolinea l'innovatività e il cambio culturale messo in atto da Abito. *"Nel tempo in cui il pensiero dominante è l'individualismo proporre un cambio di paradigma di questo tipo è assolutamente controcorrente. E' interessante rilevare che, nell'era dell'enfasi data al comfort interno dell'abitare, qui l'attenzione sia spostata su un altro tipo di qualità: quella delle relazioni".*

La vicinanza della [Provincia autonoma di Trento](#) all'iniziativa è rappresentata dalla presenza dell'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss, che sottolinea il carattere innovativo dell'iniziativa e lo sguardo di fiducia che infonde questa start up per un cambiamento possibile. La convinzione è che la capacità di **creare di coesione**, minimizzando le differenze tra i singoli e nella comunità, sia la chiave vincente per affrontare il futuro.

Convivenza condominiale, atto spesso difficile e conflittuale.

Tre giovani trentini under 40 riunitisi nella start up Community Building Solutions, hanno però avuto un'intuizione: **rovesciare l'assioma della convivenza condominiale e mettere a valore il capitale relazionale presente nei complessi abitativi.**

CBS è una start up di innovazione sociale fondata da Tania Giovannini, Francesco Gabbi e Francesco Minora è una delle vincitrici del Bando Seed Money di Trentino Sviluppo Spa. Un bando che ha finanziato 36 nuove start up dell'Area promozione tecnologica di Trentino Sviluppo. La start up, a partire da questo finanziamento e in linea con le competenze dei suoi creatori, intende sviluppare servizi per il **community building** attraverso progetti di economia sociale, sviluppo

urbano sostenibile e azioni di welfare territoriale.

Oltre il 50% delle persone in Italia vive in condominio e le controversie che scaturiscono producono annualmente circa 200.000 cause che paralizzano il sistema giudiziario. *“Perché i vicini di casa non li scegliamo e molto spesso si tratta di una vicinanza forzata che genera conflitto – spiega Francesco Gabbi presidente di CBS – così, dalla convinzione che le naturali difficoltà della convivenza condominiale potessero essere trasformate in risorsa è nato Abito. Il risparmio su misura, affinché il co-abitare non sia solo una condizione da subire. Gli obiettivi del progetto sono quelli di migliorare l’abitabilità dei contesti abitativi da una parte e contribuire al mantenimento e alla riqualificazione dell’immobile dall’altra. Con Abito risparmi, sei informato e vivi meglio”.*

**Abito si rivolge ai cittadini, ai condòmini, agli amministratori di condominio, alle cooperative di abitazioni, ma anche alle istituzioni** per promuovere politiche di coesione territoriale. Il [sito di Abito](#) diventerà presto una piattaforma dalla quale sarà possibile accedere a tutti i servizi ed entro ottobre partiranno le prime sperimentazioni in 5 complessi residenziali. *“Siamo pronti ad entrare nei condomini e a prendere le misure, continua Francesco Gabbi, faremo un’analisi quantitativa dei costi che riguardano sia il nucleo abitativo singolo che il condominio nel suo complesso”.* Dopo la fase di analisi verrà proposto un “abito” su misura attraverso **strategie di sharing e pooling** che genereranno un risparmio da depositare in un fondo comune utilizzabile secondo le modalità definite collettivamente dai condòmini stessi.

I due consiglieri ITEA Michela Chiogna e Luca Gottardi hanno

sottolineato la condivisione degli obiettivi del progetto durante la presentazione del progetto alla stampa: *“Abbiamo aderito con entusiasmo a questa iniziativa perché incontra perfettamente la mission di ITEA sotto diversi punti di vista – spiega Michela Chiogna. Prima di tutto, l’obiettivo di una buona convivenza, che sia il più possibile partecipata, e l’aumento della socialità. In secondo luogo la volontà di incontrare le necessità economiche delle persone che non passa solo dall’accesso agevolato all’abitazione ma anche dall’abbattimento di alcuni costi e dal contenimento delle spese collaterali; obiettivo perseguito concretamente dal progetto. In ultimo una convinzione: che lavorare insieme su un contesto abitativo favorisca il nascere di un attaccamento, e quindi di una cura, del territorio”*. Partner del progetto anche la [cooperativa sociale Kaleidoscopio](#) con la presenza del presidente Michele Odorizzi che sottolinea l’innovatività e il cambio culturale messo in atto da Abito. *“Nel tempo in cui il pensiero dominante è l’individualismo proporre un cambio di paradigma di questo tipo è assolutamente controcorrente. E’ interessante rilevare che, nell’era dell’enfasi data al confort interno dell’abitare, qui l’attenzione sia spostata su un altro tipo di qualità: quella delle relazioni”*.

La vicinanza della [Provincia autonoma di Trento](#) all’iniziativa è rappresentata dalla presenza dell’Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss, che sottolinea il carattere innovativo dell’iniziativa e lo sguardo di fiducia che infonde questa start up per un cambiamento possibile. La convinzione è che la capacità di **creare di coesione**, minimizzando le differenze tra i singoli e nella comunità, sia la chiave vincente per affrontare il futuro.